Anno V. — N. 103 | Udine, Sabato-Domenica 6-7 Maggio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Il centenario di Pombal

In Portogallo si fanno apparecchi per celebrare il centenario di Pombal, l'odioso persecutore che diede nelle mani dell'Inghilterra la sua patria. Questi progetti eccitarono una vivissima indignazione nei cattolici portoghesi i quali energicamente protestarono nel giornale *A Ordem* di Coimbra contro una sì scandalosa glorificazione.

A questo proposito Mons. Freppel vescovo d'Angers ha indirizzato al redattore del novello giornale una magnifica lettera che ci affrettiamo a riprodurre:

Angers, 1 maggio 1882.

Signor redattore,

Voi avete voluto inviarmi alcuni numeri del vostro eccellente giornale, contenente le numerose proteste contro la progettata celebrazione del centenario di Pombal. Comprendo e divido l'emozione che dovette produrre nei cattolici portoghesi questa nuova impresa della framassoneria. Poichè egli è evidente che simili dimostrazioni non potrebbero avere altro movente che l'odio contro la Chiesa e l'illustre compagnia di cui quest'uomo di Stato si è mostrato il persecutore più odioso e più accanito. Nessuno si pensa certamente di contestare il talento del marchese di Pombal; ma quando il talento non ha servito che a far trionfare un dispotismo crudele, si può domandarsi se è ben fatto, se è utile di proporlo all'ammirazione di un popolo.

Nulla tarla più profondamente la coscienza umana di queste glorificazioni dell'ingiustizia e della violenza. Il sentimento morale non può che perderci; e non è per fermo uno dei sintomi meno equivoci dell'avvilimento degli spiriti, questa tendenza, troppo comune ai nostri giorni, di cercare negli annali d'una nazione non già ciò ch'essi contengono di più glorioso, sibbene ciò che lusinga i rancori e lo spirito di parte.

Tutto è stato detto da molto tempo circa l'opera di Pombal, e la storia imparziale ha severamente giudicato quest'uomo «dal cuor di sasso» come lo chiamava uno dei vostri sovrani, Giovanni V. Raramente si è veduto spingersi tant'oltre l'egoismo, la cupidigia e il disprezzo degli uomini. Nulla di ciò che è rispettabile è stato rispettato da questo favorito della fortuna, il quale tutto sacrificava al suo proprio interesse, o a ciò ch'ei credeva tale. La regale dignità egli l'ha umiliata ed avvilita, facendola docile strumento delle sue private vendette; le pubbliche libertà, egli le conculcò collo stabilire il potere più assoluto che si sia mai veduto; della giustizia egli si fece un giuoco, violando tutte le forme legali nei suoi tribunali eccezionali che egli stesso presiedeva ed ai quali imponeva la sua volontà come regola; la religione infine, egli l'avrebbe disonorata, se fosse stato possibile, col volerla chiamare a parte dei suoi delitti.

È mai possibile dimenticare i mezzi che impiegava quest'uomo nefasto per accrescere la sua fortuna e dominare senza rivali? Confiscare i beni dei suoi avversari, allo scopo di appropriarsene una parte; sostituire alla libertà di commercio privilegi e monopolii di cui egli era il primo a trarne profitto; rispondere con la deportazione o coll'esiglio ai legittimi lamenti dei commercianti lesi nei loro diritti e nei loro interessi; spaventare con atroci rigori le popolazioni giustamente impensierite delle misure che apportavano la loro rovina; rifiutare ai figli il diritto di portare i titoli del loro padre senza l'autorizzazione del sovrano; dichiarare colpevole di delitto di lesa maestà chiunque resistesse alle decisioni d'un ministro; riempire, finalmente, di vittime del suo odio e della sua cupidigia le prigioni del Tago, al punto che dopo la sua caduta fu un giubilo generale per tutto il Portogallo, quando si videro uscire dalle prigioni a centinaia gli sventurati che vi avea ammonticchiati una politica crudele e vendicativa: ecco il sistema di governo a cui Pombal ha lasciato il suo nome. Ed è questo che la framassoneria si propone di celebrare l'8 maggio prossimo, in nome della libertà, dell'eguaglianza, e della fratellanza!

Era meglio inspirato quel nobile Francesco Coelho da Silva, egli si faceva eco dei suoi contemporanei, e precorreva il giudizio della posterità, allorquando, vivente ancora lo stesso Pombal, osava dire al successore di Giuseppe I, sulla piazza di Lisbona: «Il Portogallo sanguina ancora per le ferite infertegli dal dispotismo cieco e smisurato del ministro decaduto. Quest'era un nemico dell'umanità, della religione, della libertà, del merito e della virtù. Egli riempì le prigioni e le fortezze del fiore del regno; egli tormentò il popolo e resse lo Stato con scettro di ferro, in modo sì villano e sì avvilente che la terra non ebbe mai l'eguale».

A me non appartiene, signor redattore, di richiamarvi ciò che i pubblicisti del vostro paese non mancheranno di far risaltare, a qual punto la politica estera di Pombal fu imprudente e inetta, quanto poco egli ha servito i veri interessi della sua patria; contrario all'Inghilterra a parole, ma difatto sempre sommesso a questa potenza, al punto da lasciar credere che il suo linguaggio, altiero in apparenza, non facesse che servire di velo a condiscendenze interessante, trascurando gli elementi della difesa nazionale fino a porre in pericolo la stessa esistenza del regno, che, senza un colpo d'insperata fortuna, avrebbe potuto perire nella guerra sì follemente ingaggiata colla Spagna; e, per la sua politica equivoca ed incerta, lasciando, nell'abbandonare il potere, il suo paese esposto del tutto e alle diffidenze dell'Inghilterra, e all'ostilità della Spagna e ai risentimenti della Francia. Ignoro se è su ciò che si fonda la framassoneria portoghese per celebrare i servigi resi dal marchese di Pombal. In ogni caso, la stampa darà prova di molto spirito d'abnegazione associandosi all'elogio del ministro che spinse l'amore al progresso e la smania della pubblicità fino ad impedire alla posta di arrivare dai paesi esteri più d'una volta alla settimana, e a non permettere che un solo giornale si fondasse a Lisbona.

Egli è vero che don Sebastiano Giuseppe de Carvalho diede, verso la fine dell'ultimo secolo, il segnale della persecuzione contro i gesuiti. Ed ecco senza dubbio il suo vero titolo di gloria presso coloro che si preparano a celebrarne il centenario. Ma al palco di Belem e alle prigioni del Tago sarà bene aggiungere il rogo di Malagrida: io dubito forte che tutto questo funebre apparato possa entusiasmare anime che hanno saputo conservare il senso del giusto e dell'onesto.

Il giudizio di Voltaire, poco sospetto in tal caso, sarà quello della storia: «L'eccesso del ridicolo e dell'assurdità fu unito all'eccesso dell'infamia.»

Converrebbe, infatti, risalire fino ai Cesari pagani per trovare eccessi paragonabili a quelli di Pombal che scaccia i missionari da quegli ammirabili ritiri del Paraguay ove, da dieci secoli, compievano meraviglie di sapere e di devozione; che sottopone a tutte le torture coloro ch'egli non avea potuto uccidere colle armi della menzogna e della calunnia, involgendoli in complotti immaginarii, senza l'indizio d'una prova e al solo fine di colpirli con maggior sicurezza; che ricompensa con supplizii quegli apostoli della carità i quali pochi anni prima, in occasione del terribile terremoto di Lisbona, si erano fatti benedire da un popolo intero per il loro incomparabile eroismo; che strappa dalle loro dimore per gettarli sulle coste d'Italia, senza tetto e senza pane, dei vecchi non d'altro rei che di sconcertare i piani d'un orgoglio smisurato.... No, non v'è nella storia del Portogallo una pagina da cui il lettore distolga lo sguardo con più indignazione e ribrezzo.

Ed ecco tuttavia le atrocità che si ha in animo di celebrare sotto il nome e nella persona di Pombal! E si verrà, dopo tutto questo, a vantarci il progresso dei costumi, l'avanzamento dei popoli nelle vie della giustizia, della tolleranza e della libertà! Bisogna confessare che queste apoteosi del dispotismo e della tirannia son poco atte ad assicurare il trionfo del cristiano incivilimento.

Una cosa non di meno è consolante in mezzo a sì tristi spettacoli; ed è che dappertutto dove v'è chi si sforza di ridestare questi ricordi del passato per glorificare l'ingiustizia e la violenza, i cattolici protestano con nobile energia, in nome del diritto e della verità. Per ciò, essi salvano in tutti i paesi l'onor nazionale, e preservano la pubblica coscienza dai colpi mortali che potrebbero apportarle dimostrazioni sì contrarie ai principii della ragione e alle leggi del Vangelo.

Ed è questo che voi avete fatto nell'occasione del centenario di Pombal. Sento quindi il bisogno di felicitarvi, pregandovi di aggradire insieme ai miei ringraziamenti per la graziosa spedizione fattami, la certezza dei miei affettuosi e devoti sentimenti in Gesù Cristo.

† C. EMILIO FREPPEL
Vescovo d'Angers.

Le Suore della Provvidenza a Rovigno

Scrivono da Rovigno 30 aprile 1882 all'*Eco del Litorale*:

Quest'oggi seguì l'inaugurazione del *Pio*

---

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Dunque, disse Alfredo, si sospetta di lui?

— Pur troppo, signore, ed è cosa tanto ingiusta, tanto orribile, come si sospettasse di voi o di me. Ma a chi mai potè venir in mente per il primo un'idea simile? È una cosa che avvilisce, signor Alfredo, che strazia il cuore. Mi appello a voi, che non siete nè amico nè parente del dottore, a voi che non avete certo parzialità per lui, come si dice; ebbene, vi domando io, non siete voi tanto certo dell'innocenza del mio padrone, come siete certo della vostra?

— Ma dove trovasi al presente il dottor Pietro? chiese Alfredo, che non parea disposto a dir nulla se prima non gli si rispondesse a questa domanda. Dove trovasi adesso?

— A St. Claude, signor Alfredo, al castello di St. Claude per il confronto giudiziario. Chi avrebbe detto? La casa in cui egli è nato.... E rientrarvi a quel modo nella vecchia casa ch'egli amava tanto! Mi sanguina il cuore quando penso a tutto quello che deve soffrire il mio buon padrone.

L'avvocato fe' un passo addietro.

— Ecchè, le domando, le cose sono arrivate a questo punto? Lo si è già arrestato? La giustizia ha già cominciato ad agire?

— La giustizia? Altro che: i giudici, i gendarmi, e che so io! Se avesse veduto, signor Alfredo. Sono cose da fremere solo a pensarci sopra. Noi piangevamo tutti; solo il dottore era tranquillo, o almeno mostrava d'esserlo, perchè son certa che nel fondo del suo cuore dovea essere commosso e straziato. Quanto coraggio, quanta rassegnazione non ha egli dimostrato! Sarete convinto anche voi che basta guardarlo per capire a prima vista ch'egli è innocente. Allorchè diede un saluto a tutti, prima di salire nella carrozza coi gendarmi, rassomigliava tutto al giovane santo che si scorge nel quadro della nostra chiesa, quel santo che ha un cerchio d'oro attorno il capo.

Alcuni dei circostanti si posero a ridere all'udire questa riflessione; senza dubbio essi volevano prendersi un po' giuoco di Alfredo che non amava punto i santi nemmeno in pittura, ma lo sguardo ch'egli diresse loro fe' sì che intendessero tosto ch'ei non si sentiva di accettare osservazioni cozzanti coi suoi gusti.

— Continuate pure, disse Alfredo alla vecchia.

— Oh, io non ho altro, ma mi pare che quello che vi ho detto sia più che sufficiente. Chi avrebbe mai potuto supporre che noi dovevamo assistere ad una scena come questa? Il sindaco assicura che non si tratta altro che di un malinteso, che il mio padrone ritornerà qui questa sera. Dobbiamo sperarlo; ma ciò non toglie che questa non sia una prova terribile per questo infelice. E se si trattano in tal modo gl' innocenti, come si dovranno poi trattare i rei?

Alfredo s'affrettò ad interrompere le parole della buona vecchia.

— E com'è, che il dottor Lyrac non ha potuto provare il suo *alibi*?

— Sta appunto qui il male, sig. Alfredo. Egli non ha potuto provarlo. Ieri mattina s'era recato a fare un'operazione a un povero uomo che abita una capanna non molto lungi da St. Claude.... una corsa lunga per dir vero, e a questa stagione la notte viene molto presto...

— Per andare alle corte, s'è veduto il dottore nelle vicinanze del castello?

— Ieri mattina sì, signore, ma non ieri sera. E il signor Aronne fu assassinato di sera.

— Ma infine che cosa faceva Pietro Lyrac alle quattr'ore di sera?

— Che cosa faceva? Era in cammino per ritornare a Morez. Trovavasi a tre leghe almeno da St. Claude. La burrasca l'ha colto in piena campagna in mezzo alle lande. Allora egli cercò rifugio in una capanna da pastore, abbandonata come tutte quelle di simil genere, durante l'inverno, staccò il suo cavallo dal calesse e lo introdusse nella capanna, e là si fermò quasi un'ora.

— Così che egli è tornato a casa molto tardi?

Sì, abbastanza tardi perchè sia possibile il credere che alle quattro egli si trovasse a St. Claude.

— Ma in mezzo alle lande, vicino a queste capanne, non ha incontrato nessuno?

— No, neppure un'anima. La cosa si capisce facilmente...... con un tempo così brutto......

— Ma aveva anche un calesse, m'avete detto. Chi lo conduceva?

— Egli stesso, egli stesso. Oh, era assolutamente solo il povero mio padrone. Ma, signor Alfredo, se voi voleste, potreste salvarlo. Siete un avvocato tanto dotto e valente!

Alfredo scosse la testa, salutò in aria di protettore la buona donna e i contadini che lo circondavano, salì nel suo calesse, ed ordinò al cocchiere:

— A Nantua.

Era là che risiedeva il giudice istruttore e il procuratore della repubblica; è là che Alfredo volea raccontare a chi di diritto tutto ciò che era avvenuto il giorno innanzi nel castello di St. Claude. Essendo quel dominio posto nel territorio francese, dovea la giustizia francese occuparsi della cosa; e difatti essa avea cominciato col far arrestare il dottor Lyrac. Alfredo si sentiva un desiderio intenso di scaricare la propria coscienza dal rimorso di far patire un innocente. Di più egli la pretendeva a maestro degli altri. E quando si pretende di correggere gli uomini, bisogna pur uniformare colla dottrina la propria condotta, nè è conveniente neppure ad un pagano di rigettare le sue colpe sopra un innocente.

Dunque era già deciso; l'avvocato parlerebbe, confesserebbe tutto. C'era tuttavia un particolare che lo metteva in imbarazzo.

Come potea spiegare il perchè Aronne lo avea chiamato ladro? Assassino era facile spiegarlo, ma ladro!... E non c'era modo di negare che il moribondo avesse pronunciato queste parole. Giovanni e Filippo lo aveano troppo bene sentito. Conveniva trovare una spiegazione? Ma, quale?

(Continua).

Asilo Infantile affidato alle Suore della Provvidenza, (*) e promosso dalla Direzione delle Letture cattoliche mercè il generoso concorso dei concittadini e di varie persone pie delle vicine città. Alle ore 9 e mezzo ant. le RR. Madri seguite dai membri della Direzione suddetta facevano il loro ingresso nel Duomo, ove veniva cantato il *Veni Creator Spiritus*, e celebrata la Messa solenne. Finito il divino Uffizio, col canto delle Litanie dei santi e processionalmente, venivano ricondotte dal clero fra l'intera popolazione parte facente spalliera al loro passaggio, e parte seguente la processione, alla loro Casa. Qui il R.mo Canonico Onofrio, qual delegato vescovile benedisse i locali, e in una sala elegantemente addobbata, e gremita di un'eletta accolta di signori e signore, tenne un commovente discorso facendo emergere l'importanza dell'istituto che si stava inaugurando; e a nome di Mr. Vescovo, che per un caso impreveduto non potè per questa occasione recarsi a Rovigno, impartì alle Suore ed ai bambini la Pastorale benedizione.

Prese quindi la parola il Sig. G. Burich quale segretario della Direzione delle Letture cattoliche per salutare a nome di questa le Suore; per ringraziare tutti i promotori e i benefattori dell'opera santa e per raccomandare alla cittadinanza la novella istituzione.

Per ultimo il Dr. A. Quarantotto in un forbito discorso diede il benvenuto alle RR. Madri; e a nome dei cittadini le ringraziò del gran bene che saranno per fare in mezzo a questo popolo.

Due volte la R. Madre Superiora generale rispose con umili, ma potenti parole, sempre assicurando che desse son disposte a sagrificare la loro vita al bene della crescente generazione.

La sterminata moltitudine che prese parte alla festa, la sacra funzione tenuta, la consegna dei bambini alle Suore; tutto l'insieme di questa solennità col suo carattere di religione e di beneficenza, riuscì un'imponente dimostrazione a favore del pio Asilo infantile, uno spettacolo commoventissimo.

Ma se questa popolazione si commosse per giubilo al primo arrivo delle Suore, se prese vivissima parte alla festa, dimostrando così la soddisfazione che sente nell'avere in paese un istituto di tal fatta, ha pienissima ragione; perchè con esso fu provveduto ad un bisogno dei più urgenti nelle nostre attuali condizioni. Questo asilo infatti riesce una benedizione del cielo pei poveri genitori, che quant'è lungo il giorno devono abbandonare alla balìa di sè stessa la prole, per attendere ai lavori nelle campagne o nelle officine. In esso i bambini vengono fatti oggetto delle più tenere cure da parte di quelle anime angeliche che si danno al pietoso uffizio di schiudere con paziente solerzia le menti infantili alla luce del vero, e coll'alito dell'amore divino sviluppare nei teneri cuori i germi del bene per solo spirito di accesa carità verso Iddio, a cui si consacrarono spose.

I locali ampî, lucidi, ariosi; le suppellettili costruite sul modello dei più conosciuti Asili e Giardini infantili di Trieste; gli stanzoni di ginnastica pel verno, e l'orto per l'estate, l'educazione data da Suore già chiare per valentia nel dirigere siffatti istituti, tutto insomma rassicura sul buon esito della santa impresa, e sui benefizi che dessa sarà per recare a Rovigno.

Ma non basta: chè la venuta delle Suore della Provvidenza tra noi ha un'altro intento non men nobile e santo, quello cioè di aprire un Oratorio festivo per le giovanette, nel quale verranno intrattenute con istruzioni religiose allo scopo di conservare e rinvigorire in esse i sentimenti di pietà, e tenerle lontano dai pericoli e dagli svaghi mondani. E questo non è lieve vantaggio, se ben si rifletta ai tempi che corrono, alle seduzioni onde si circondano le giovanette, ai pericoli d'ogni fatta a cui sono esposte, e nei quali più di un'incauta miseramente perisce.

Si aggiunga che queste Suore, pel loro istituto si prestano eminentemente per l'assistenza degl'infermi; alla direzione di ospizî per vecchi, e così via. Il più di siffatti istituti di beneficenza deperiscono, o per lo meno non vi si fa tutto quel bene che si potrebbe, appunto perchè affidati a mani venali; perchè chi li dirige non è animato dallo spirito di carità e di sacrifizio che solo può farli fiorire, e rendere benedetta e fruttuosa l'opera del farsi ancella dei poveri vecchi pieni di acciacchi. Affidate questi Ospizî alle Suore, e tosto li vedrete trasformati in templi della più eroica carità, e regnarvi un ordine, una pace edificante. Più di una metropoli ne fece la prova, e là stesso, dove uno spirito anticristiano discacciava la Religione, là pure sono vivamente desiderate; perchè nella loro assenza si moltiplicarono, colle spese, gli abusi.

Rovigno pertanto saluta con gioja la venuta delle Suore, e va superba di essere stata la prima fra le città consorelle ad ospitarle. Mostriamoci degni di questa grazia speciale, che ci concesse il Signore, col perseverare a sorreggere il novello istituto ognuno secondo le sue forze; e S. Giuseppe, sotto i cui auspicî il nostro Asilo vien posto, ci sarà largo de' suoi favori in guisa da poter fra non molto, coll'opera delle Suore stesse, dar mano all'istituzione di un Collegio femminile per la nostra Provincia.

(*) Queste Suore della Provvidenza sono quelle fondate in Udine nella Casa delle Derelitte (e per cui da noi vengono chiamate anche Derelitte) dai due fratelli uterini Padre Carlo Filaferro e dal vivente Padre Luigi Scrosoppi, Filippini; le quali Suore nel 1866 trasportarono la loro Casa Madre, in Cormons, attendendo nulla meno alla Casa delle Derelitte, ed all'Asilo dell'Immacolata in Udine e d al Civico Ospitale in Portogruaro.

UNA LETTERA DI SBARBARO

La *Gazzetta d'Italia* pubblica una lettera del prof. Sbarbaro alla sua Signora, nella quale dopo averla ragguagliata come ei si trovi in carcere, la scongiura a mandargli dei libri. Fattele altre raccomandazioni finisce col dire che l'unico cruccio da lui provato fu per aver sentito che lo si accusava di aver sputato in faccia ad una persona che non conosceva, per mero talento di offendere il superiore nel suo dipendente.

« Ma ora — prosegue — che la stupida, quanto codarda, calunnia è smentita, ora che al Giudice Istruttore (altra grave e degna persona, che mi pareva l'immagine augusta e venerata della Legge) ho genuinamente esposto la verità, senza reticenze, e senza neppure cercare di nascondere le più ascose circostanze e moti dell'animo mio, ora che si saprà, che ho sputato in aria, a tre passi di distanza dal Ministro e colla faccia rivolta altrove, per escludere l'ombra di un'intenzione sempre biasimevole, sono l'uomo più felice e orgoglioso di questa terra.

« Non ho rancori. Attendo con febbrile impazienza il giorno del pubblico dibattimento ».

In un *poscritto* aggiunge:

« Senti ancora una cosa. Guarda se tu puoi ottenere la facoltà di leggere anche i giornali. Almeno il *Popolo Romano*, che è il più abbondante di fatti della città.

« Quanto alli Avvocati, io non ne vorrei per risparmiare ai Giudici la fatica di ascoltarli; e perchè dovrei parlare io. Oh! Concetta mia! Questa volta non si farà più il dibattimento a porte chiuse, come davanti il Consiglio Superiore, dove fui giudicato, nella medesima sala della Minerva in cui Gallileo riconobbe che la terra sta ferma (cosa di cui non dubitano che gli ubbriachi) come io riconobbi che Guido Baccelli è un galantuomo (cosa di cui non si può dubitare dal momento che il Re, nostro augusto padrone, lo tiene ne' suoi consigli). *Questa volta il dibattimento è a porte aperte*, come diceva il grande poeta tedesco: e parlerò non più a pochi onorati personaggi, ma all'intiera Nazione. *Ergo* avvocati punti! Ma... la legge non mi permette di farne senza; e, dovendo eleggere fra la nube di dottissime toghe, che mi hai fatto sapere esser desiderose di difendermi, Zanardelli, essendo Ministro, eleggo l'avvocato Lopez ».

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri, i novelli sposi signori Marceron de Graef, *della città di Tours*, dopo avere assistito insieme ad altre distinte famiglie straniere, come riferimmo, alla Messa che Sua Santità celebrava nella Cappella Segreta, avevano l'*onore di essere ammessi* in particolare udienza dal Santo Padre, al quale, insieme all'omaggio della loro profonda devozione, umiliavano un prezioso e sacro dono, consistente in un calice, pisside, ampolline con relativo piatto e campanello, il tutto in argento dorato, ed ornati stupendamente di filigrana d'oro e di superbi lavori in ismalto.

A questo nobile presente per la celebrazione dell'Incruento Sacrificio doveva andare unito anche tutto l'occorrente per l'altare, cioè i candellieri, le carte glorie ed il Crocifisso in bronzo dorato ed egualmente smaltati, i quali arredi sacri però non essendo ancor giunti per ritardo ferroviario, saranno quanto prima presentati a Sua Santità.

Il Santo Padre accettava coi segni del più sentito gradimento questo attestato di filiale devozione e benediceva con tutta la effusione del paterno suo cuore quei distinti giovani sposi. I quali con isquisito e religioso pensiero, e quasi ad assicurarsi la celeste protezione nella loro vita coniugale, vollero che dal Vicario di Gesù Cristo fossero conservati quegli arredi della Sacra Cappella che per la prima volta avendo servito alla messa celebrata dall'Arcivescovo di Tours, allorchè li univa in matrimonio, furono, a così dire, testimonî della divina benedizione, invocata e discesa sulla loro unione.

Il Papa ricevendo jeri la colonia irlandese presentatagli dal cardinal Mac Cabe, disse che la nomina di questi alla nuova carica ecclesiastica, provava la sollecitudine del Papa verso un popolo così affezionato da lungo tempo alla causa santa. Lodò la fermezza degl'irlandesi nel resistere alle influenze palesi ed occulte che minacciano la fede inconcussa dei loro padri. Spera che nelle loro presenti sventure sapranno mantenersi con moderazione nei limiti che loro suggerisce il diritto, e che useranno di ogni mezzo legittimo per migliorare la loro situazione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 5

Il presidente Varè annuncia la morte della madre del presidente Farini. Pronuncia parole di compianto.

Sambuy e Nicotera s'associano con nobili parole al dolore manifestato dal presidente.

Nicotera e Puccioni propongono il seguente ordine del giorno: « La Camera, esprimendo all'onorando e benemerito suo presidente i vivi sentimenti di rammarico per la sciagura che lo ha colpito, delibera che una sua rappresentanza assista ai funerali della compianta Genovieffa Farini. »

Mancini si associa a nome del Governo nei sentimenti espressi, ed accetta la proposta di Nicotera e Puccioni e dichiara che i funerali saranno celebrati per incarico e a cura dello Stato. La proposta Nicotera-Puccioni è approvata ad unanimità.

Si comunica una lettera di Cherubini che insiste nelle sue dimissioni. Si dichiara vacante il collegio di Lonato.

Riprendesi la discussione generale sul trattato di commercio.

Mancini presenta un progetto per la proroga dei termini fissati alla scadenza dei trattati di commercio colla Svizzera, il Belgio, la Granbrettagna, la Germania e la Spagna; ne chiede l'urgenza, e propone si mandi alla medesima commissione che ha esaminato quello colla Francia.

Branca, Nervo e Luzzatti oppongonsi preferendo la via ordinaria degli uffici e se scaderanno prima che la Camera ne deliberi, si applicherà la tariffa generale.

Dopo osservazioni di Lualdi cui replica il ministro, il quale insiste *solo* per l'urgenza, questa è approvata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 5

Il presidente comunica l'invito al Senato di assistere il 20 maggio all'inaugurazione del monumento di Montebello. Si delibererà quando si sarà ricevuto il programma della cerimonia.

Stante l'assenza del ministro dell'interno, rinviasi ad altra seduta il primo progetto inscritto all'ordine del giorno circa lo stato degli impiegati civili.

Approvansi vari progetti di secondaria importanza.

Notizie diverse

Fu firmato il decreto che modifica il regolamento universitario, affinchè tutti i giovani possano godere il beneficio di ritardare il servizio militare fino ai 26 anni, mentre finora ne erano esclusi tutti i giovani che facevano gli esami nella sessione estiva.

— Il ministro guardasigilli ha ordinato che vengano raccolti tutti gli elementi di fatto relativi alle corporazioni religiose, onde predisporre la risposta alle interpellanze che si preparano sulle frequenti monacazioni.

— Un *dispaccio* da Roma al *Secolo* dice che le trattative per la venuta in Italia dell'imperatore d'Austria furono per ora abbandonate.

— Sciolta dal Senato la questione dello scrutinio di lista, il Ministero è entrato in possesso di tutta la sua libertà d'azione per ciò che riguarda le future elezioni. Esso ha ormai un'arma in mano per difendersi contro qualunque tentativo di crisi.

E' con questo mezzo che il ministero spera di far approvare alcune leggi che diversamente incontrerebbero forte opposizione.

— Si dice che il governo francese intenda pubblicare i documenti sulla questione egiziana nonostante le osservazioni dell'Inghilterra o dell'Italia.

Pare che scopo della Francia sia di smascherare qualche intrigo per mutare lo stato presente delle cose in Egitto.

Questa pubblicazione potrebbe dar luogo a qualche rivelazione.

— Il Ministero ha diffuso una circolare ai Comuni per avvertirli che le quote dei prestiti non si prorogheranno per intero o anche si rifiuteranno, se gli edifizi scolastici, per i quali i Comuni domandano i prestiti, non si eseguiranno secondo i progetti approvati dal Ministero medesimo.

— La Commissione per il riparto dei *fondi* per le *ferrovie* ha terminato oggi l'esame degli articoli del progetto, sospendendo, ogni deliberazione, intorno alle questioni del nuovo riparto del fondo per le linee di seconda, terza e quarta categoria, intorno al passaggio delle linee da una ad altra categoria ed alla ammissione di altre linee nelle suddette categorie.

— Il nuovo progetto per la perequazione fondiaria, presentato dal ministro Magliani, fissa a dieci anni il termine pel compimento delle operazioni necessarie a formare il nuovo catasto.

ITALIA

Genova — Il tribunale correzionale ha condannato al carcere ed all'arresto cinque individui arrestati per la dimostrazione di domenica. Altri sei imputati saranno giudicati oggi. Sono due avvocati, due commercianti, uno studente e un pubblicista.

Lucca — Ieri l'altro un soldato di cavalleria di nome Parrini si rivoltò col coltello contro il tenente Messina e lo ferì gravemente all'inguine. Il feritore venne immediatamente arrestato. Non si sa per qual causa il soldato si ribellò contro il *suo superiore*.

Treviso — Nella frazione suburbana di San Lazzaro furono scoperte in una tenuta del senatore De Reali alcune monete d'oro francesi coniate nel 1787, e fra esse pare siasi rinvenuto anche un pezzo d'oro da 20 franchi del 1852, dal quale è sorto il sospetto trattisi di monete rubate, mentre le altre parrebbero appartenere a denaro sepolto all'epoca dell'invasione francese.

Roma — La Questura di Roma ha denunziato all'autorità giudiziaria gli autori del furto commesso la sera del 15 scorso alla stazione ferroviaria nella cassa forte del vagone-bagagli.

Sono i due fratelli Mariani, l'uno scorta e l'altro facchino ferroviario. Il padre loro trovasi a scontare cinque anni di reclusione.

Trattasi dunque di figli del mestiere.

Reggio-Emilia — A Reggio d'Emilia si è costituito un Comitato operaio elettorale permanente, colla adesione formale di tutte le Associazioni progressiste e democratiche della provincia.

Questo Comitato ha già formulato il suo programma, il quale così si compendia:

1. Il suffragio universale — 2. L'abolizione del giuramento politico — 3. L'indennità ai deputati — 4. L'abolizione dell'esercito permanente e sostituzione della nazione armata — 5. L'abolizione di qualsiasi imposta sui generi di *prima* necessità — 6. Tassa unica progressiva basata sul superfluo — 7. L'istruzione gratuita, laica, obbligatoria — 8. L'assoluta libertà di stampa, di riunione, d'associazione — 9. L'abolizione dell'ammonizione e del domicilio coatto — 10. Il diritto di sciopero agli operai — 11. La sussistenza agli operai resi inabili per vecchiaia o per malattie contratte nel lavoro — 12. La limitazione delle ore di lavoro agli operai — 13. L'attribuzione alle società agricole operaie delle terre bonificabili dello Stato e delle opere pie — 14. L'abolizione dei regolamenti che sanciscono la prostituzione legale. E scusate se è poco!

ESTERO

Francia

I giornali francesi hanno dei ragguagli circa un congresso di socialisti tenuto a Saint-Etienne il 30 aprile. Vari furono i discorsi che vennero pronunziati. « I bor-

ghesi capitalisti, disse il cittadino Allemane, sono funghi velenosi che crescono sull'operaio. Mentre gli operai muoiono di fame, il signor Gambetta spende ottocento cinquanta lire al giorno pel suo pranzo. Bisogna adottare il principio di Blanqui: *chi fa la zuppa la mangia.* »

Svizzera

Il *Korschachor Bote* giornale di Zurigo annunzia che domenica scorsa i signori D'Orelli banchieri a Zurigo e Pestalozzi dottore in medicina, parimenti dimorante a Zurigo, hanno abiurato la religione protestante, ed abbracciato il cattolicismo nella chiesa collegiata di Einsieldeu. Presiedeva alla cerimonia Monsignor Rampa, vescovo di Coria. I nuovi convertiti appartengono ambedue ad antichissime famiglie zurighesi d'origine italiana, venute fin dal secolo XVI per motivi religiosi, a Zurigo dove hanno introdotto l'industria della seta.

I signori D'Orelli e Pestalozzi sono tenuti per milionari.

Inghilterra

Il rapporto della Commissione dei lordi, nominata per fare una inchiesta sui risultati del *Land act*, dice che gli articoli relativi all'acquisto delle terre non hanno recato l'atteso effetto.

La relazione raccomanda peculiarmente l'adozione di un progetto, mercè il quale lo Stato anticiperebbe con un interesse del 3 0[0] il denaro necessario agli acquisti. Il rimborso farebbesi per acconti a 3 1[2] per cento, fra interesse e ammortamento in uno spazio di 66 anni, o a 4 0[0] in uno di 46.

Le spese sarebbero coperte dai fondi eccedenti dalle rendite ecclesiastiche, e si creerebbe un dipartimento speciale incaricato dell'esecuzione di questo progetto.

Tutti gli affitti arretrati anteriori al 1878 sarebbero annullati, e quelli che sono dovuti dopo quell'epoca, capitalizzati per essere aggiunti al fondo degli anticipi.

Come si vede, le conclusioni dei lordi sono radicalissime E' un'intiera rivoluzione della proprietà territoriale in Irlanda che il partito *tory* scrive sulla sua bandiera.

Russia

A Pietroburgo è terminato dopo eterni dibattimenti che durarono un mese e mezzo, il processo intentato contro i funzionari russi, accusati di concussione e di storni commessi durante la guerra contro la Turchia.

Il principale accusato, l'intendente Mackchief, consigliere di Stato e tre suoi complici, furono condannati alla perdita dei loro titoli di nobiltà (erano nobili tutti quattro!) e alla deportazione. Gli altri accusati furono condannati a pene meno severe. Parecchi furono assolti.

DIARIO SACRO

Domenica 7 maggio

S. Stanislao v.

Funzione votiva al Santuario delle Grazie.

Lunedì 8 maggio

Apparizione di S. Michele Arcangelo

Effemeridi storiche del Friuli

7 maggio 1350 — Il Legato di papa Clemente VI trata in Padova, ma senza pro, la pace tra il patriarca Bertrando e il conte di Gorizia.

8 maggio 879 — Carlomanno re d'Italia accorda podestà sovrana e dominio temporale, escluso ogni altro principe, al patriarca Valperto e a' suoi successori nel patriarcato d'Aquileja.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

(Il traduttore ha scelto per oggi questo salmo perchè opportunissimo per la funzione votiva che si celebra alle Grazie).

VI.

Udite, o genti. Il grido mio levossi
Sovra le stelle, al trono di MARIA:
E graziosa d'ascoltar degnossi
La prece umile e pia.

E l'affannoso mio dolor fe' lene
Con quell'aura, che sgombra ogni tristezza:
E con sue luci placide e serene
Spirò vital dolcezza.

E il mio timore converti repente
In viva salutifera speranza;
E rischiarommi la turbata mente
Sua mellifua sembianza.

Scese opportuno il suo gentil soccorso,
E di morte i pericoli campai:
Del Drago antico il pestilente morso
Incolume schivai.

Salve, o MARIA! Dal render grazie a Dio,
E in una a te, mai non darommi posa:
Le tue glorie dirà lo spirto mio,
O Madre sì pietosa!

Cose di Casa e Varietà

Morte accidentale. Mercordì un brutto caso avveniva in Enemonzo. Un povero vecchio settantenne, certo Francesco Toson, salito su d'un carro per iscaricare dei sacchi di grano, mentre ne rotolava uno per farlo discendere a terra, cadeva, battendo miseramente del capo sul terreno... Il Toson n'ebbe fratturato il cranio si che pochi momenti dopo cessava di vivere...

Contrabbando. A Porta San Lazzaro ieri, coll'assistenza di una guardia di pubblica sicurezza, passavasi al sequestro di dodici chilogrammi di zucchero di contrabbando che si voleva introdurre in città.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Deferenza » — Pinochi
2. Polka « Cerimonie » — Ottavi
3. Sinfonia « Mignon » — Thomas
4. Potpourri « Donna Juanita » — Pinochi
5. Centone « I puritani ». — Pinochi
6. Aria e Coro Miserere « Il Trovatore » — Verdi
7. Polka « Noncuranza » — Keller

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine. — *Avviso.*

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di Sabbato 3 giugno p. v. ore 9 ant. si darà principio alla vendita mediante asta degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno 1880. I cui bollettini sono bianchi, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì giovedì e sabato di ogni settimana escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rimessi in tempo utile.

Udine 6 maggio 1882.

Il Presidente
MANTICA
Il Segretario — GERVASONI.

Due mila lire di premio. Sono promesse 2000 lire dalla Società delle Romane per chi scoprirà il famoso furto avvenuto giorni addietro alla stazione di Roma.

Rospi e rane. Si sa già che i rospi lanciano un liquido corrosivo, ad un metro e più di distanza, quando vengono irritati; se esso cade sulla pelle, produce un'affezione un po' lunga a curarsi, e può esser cagione di malanno più serio se esso va negli occhi. Il Bert ha trovato che anche il contatto tanto del rospo quanto della rana può essere pericoloso, poichè le pustole che questi animali hanno nella loro pelle, contengono un vero veleno. Generalmente si crede che la rana sia completamente inoffensiva, ma tuttavia produconsi sovente violenti oftalmie, quando i diti che hanno toccato la pelle di una rana, vengono in contatto con la congiuntiva degli occhi. Raschiando la pelle del collo, che nel rospo è molto ricca di glandole, si ottiene un liquido del quale basta iniettare una goccia nel corpo di un passero per farlo morire tra violenti convulsioni. Lo stesso esperimento ripetuto sulla rana ha effetto eguale ma meno rapido; quindi è prudente non toccare la pelle dei rettili e dei batraci e il non farla toccare ai fanciulli.

Le ricchezze d'una regina. La Regina Vittoria d'Inghilterra ha 9 figli, tutti sani e robusti, e trentotto nipoti, ugualmente sani e robusti. Da quarantacinque anni che essa è sul trono, si calcola che abbia riscosso 19,125,000 lire sterline, ossia quasi 500 milioni di franchi.

La sostanza della regina è enorme. Dicono che essa abbia messo da parte 250 milioni di franchi collocati a interessi composti. Inoltre possiede Osborne, Balmoral e il ducato di Lancaster che frutta un milione e mezzo all'anno. Essa si dà allo allevamento del bestiame, e non è senza stupore che i forestieri che percorrono le vie di Londra per le feste di Natale vedono esposti alle botteghe di salsamentario o di macellaio porci, montoni, buoi inghirlandati, e sormontati da un cartello con tanto di stemma reale, sul quale sta scritto: *Questo porco è stato allevato e nutrito dalla Regina.*

La regina rifiuta inesorabilmente i regali di chi fosse tentato di mandarglieli. Tuttavia, anni fa, avendo un avaro, di nome Neild lasciato alla *regina tutta la sua sostanza*, mezzo milione di franchi, la lista civile li incassò, quantunque i parenti del testatore fossero nella più squallida miseria.

La regina Vittoria è senza dubbio la più ricca d'Europa, malgrado che non riscuota personalmente che 30,000 franchi al giorno.

TELEGRAMMI

Irtkustak 5 — Il capitano Detoug e dieci marinai della *Jannette* furono ritrovati morti.

Vienna 5 — Pare probabile la nomina del conte Coronini a successore di Szlavy, non trovandosi verun candidato ungherese disposto ad accettare.

Le notizie che giungono da Cattaro sono serie assai. L'insurrezione minaccia di peggiorare; parecchi comuni delle Bocche sono renitenti all'arrolamento militare.

Si temono nuove complicazioni, ed è necessario un aumento di truppe.

Berlino 5 — La Camera dietale dei deputati approvò la legge ecclesiastica, nella forma votata dalla Camera dei signori dopo vivissima discussione.

L'annoverese Gretting accusò il governo di parteggiare per il Vaticano col centro distruggendo le leggi di maggio, e compromettendo l'opera del protestantesimo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il governo scioglierà la Camera dietale nel caso ch'essa respinga la legge su l'impiego dei redditi.

Cracovia 5 — Lo *Czas* annuncia che gli ebrei di Gombin presso Varsavia furono totalmente saccheggiati. La cittadella è ridotta in un campo di rovine. Gli ebrei si difesero e molti sono i feriti da ambe le parti.

Perdurano serie apprensioni di tumulti a Varsavia anche contro i tedeschi.

Londra 5 — Lord Federico Cavendish, fratello di Hartington, fu nominato successore di Forster. I deputati irlandesi disapprovarono questa scelta.

Londra 5 — Tutti i giornali dimostrano la sorpresa per la nomina di Cavendish; dubitano che abbia la qualità necessarie per governare l'Irlanda.

Londra 5 — *(Camera dei Comuni).* Forster è accolto da applausi al suo entrare nell'aula. Egli indica, quale motivo della sua dimissione, l'aver rifiutato di aderire alla scarcerazione dei sospetti, ritenendo egli che questa avrebbe accordata la libertà a Parnell e agli altri, se questi pubblicamente e formalmente non si fossero obbligati a non violare le leggi. Quest'obbligo non esiste; la nuova politica promuoverà forse un immediato miglioramento momentaneo; ma si paga troppo caro questo miglioramento, se si ha per risultato l'impossibilità di mantenere l'ordine. Forster espresse in chiusa il suo più vivo rammarico per dover allontanarsi dal gabinetto Gladstone.

Wolff chiede se il Governo ottenne assicurazioni da parte dei capi della *Land League* che sarà formalmente ritirato il noto divieto di pagare i fitti.

Gladstone risponde aver ricevuto carte spontanee comunicazioni di alcuni deputati che influirono a determinare il Governo alle misure ieri annunziate. Dillon, O' Kelley e Sorton avrebbero fatte eguali dichiarazioni.

Annuncia che Dawitt sarà per esso liberato.

Insistendo altri oratori per aver dal Governo una dichiarazione esplicita sulle assicurazioni avute dagli agitatori, Gladstone rifiutasi di darla, non essendo presente Parnell.

Questi entrato poco dopo, Gladstone dichiara che tra Parnell e il Governo non ebbe luogo alcun accordo circa la scarcerazione dei suoi consorti. Avere il governo deliberato di presentare un bill pel condono degli arretrati di fitto ed aver ricevuto comunicazioni attendibili nel senso che, qualora la questione dei fitti arretrati venisse trattata sulla base del bill Redmond i parnellisti sarebbero pronti a porsi dalla parte dell'ordine legale.

Parnell conferma di essersi espresso in tale senso.

Cairo 5 — Il falso profeta Mokdi sconfitti nuovamente gli egiziani, e presa la città di Sennaar, sta per marciare su Obartum che è indifesa. Il Darfur e Cordofan sono in piena insurrezione. Accennasi il ministero di occuparsi di quistioni personali e di lasciar perdere delle provincie nel sud dell'*Egitto*.

Tilsitt 4 — In seguito al compromesso tra il governo russo e la curia romana gli amministratori vescovili già vescovi *in partibus* sono nominati vescovi effettivi. Verranno poi nominati 5 vescovi, circa i cui nomi il governo di Pietroburgo si è inteso col Vaticano.

I vescovi esiliati ritornano in patria alla fine di maggio.

Cairo 4 — Lo studio dei documenti della *sentenza contro* i circassi occuperà ancora qualche giorno il consiglio dei ministri.

Londra 5 — La sottoscrizione per il prestito italiano chiuderassi soltanto stassera. — Allora si pubblicheranno i risultati.

Firenze 5 — La madre di Farini è spirata stamane.

Verona 5 — Le rappresentanze che assisteranno domani alla inaugurazione del monumento ai caduti a Santa Lucia sono arrivate stassera, ricevute dall'autorità.

Furono ad esse resi gli onori militari. Questa sera sono intervenute al teatro di gala.

Vienna 5 — Il *Tagblatt* dice: Una colonna di varie armi, rinforzata da una batteria percorrendo il distretto di Zuppa sconfisse ieri gli insorti presso Pergolis che furono completamente dispersi.

Bergamo 5 — Proveniente da Como giunse la regina di Sassonia in stretto incognito.

Dopo aver visitata la città parti per Venezia.

Genova 5 — E' arrivato il re del Wurtemberg sotto il nome di conte Teck.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 30 al 6 Maggio

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	3	femmine	11
» morti	»	2	»	2
Esposti	»	2	»	2

TOTALE N. 22

Morti a domicilio

Anna Plai di Domenico di anni 10 scolara — Ermenegilda Vidoni di Eugenio d'anni 1 — Sebastiano Franz fu Sebastiano d'anni 52 agricoltore — Pia Lodolo di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Vincenzo Barettini fu Vincenzo d'anni 76 calzolaio — Lucia Braida di Luigi d'anni 2 — Beatrice Rigotti di Luigi di mesi 5 — Ermenegildo Cojutti di Domenico d'anni 2 — Anna Querini fu Antonio d'anni 64 contadina — Nicolò Bonassi fu Leonardo d'anni 55 conciapelli — Maria Notaris-Carraria fu Filippo d'anni 83 casalinga

Morti nell' Ospitale civile

Teresa Copat-Coi di Antonio d'anni 45 contadina — Gio. Batta Marini fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Mariana Tomat-Linussi fu Pietro d'anni 38 serva — Maddalena Venerato-Montanari fu Carlo d'anni 75 casalinga — Nicolò Lucardi fu Francesco d'anni 65 calderaio — Sante Ceolin fu Marco d'anni 56 agricoltore — Angelo Redon fu Giacinto d'anni 50 minatore — Pietro Macor fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Antonio Blasoni fu Gio. Batta d'anni 69 calzolaio — Giuseppina Mocenigo fu Giuseppe d'anni 23 cucitrice — Clelia Gennaro d'anni 3 — Nicolò Tosolini fu Vincenzo d'anni 52 muratore.

Totale N. 23.

Dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Chiandoni agricoltore con Lucia Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfin merciaia.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Valentino Zilli agricoltore con Domenica Zujano contadina — Giuseppe Lodolo sarto con Domenica Adami sarta — Francesco Ascanio calzolaio con Maria-Italia Borghetti cucitrice — Arcangelo Modonuti inserviente ferroviario con Annunciata Pedrioni sarta — Angelo Del Turco muratore con Giovanna Monegatto casalinga — Angelo Peloi guarda-freno ferroviario con Giovanna Vadori casalinga — Co. Giovanni-Andrea Valentinis possidente con Angela Danelon possidente.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 5 maggio.

Rendita 5 0[0 god
1 lug 82 da L. 93,23 a L. 90.43
Rend. 5 0[0 god.
1 genn. 83 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,56 a L. 20.58
Bancanotte austriache da. 215,50 a 216,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,251 a 2,17,751

Milano 5 maggio

Rendita italiana 5 0[0	92.40
Napoleoni d'oro	20.57

Parigi 5 maggio

Rendita francese 3 0[0	84,05
" 5 0[0	117.25
" Italiana 5 0[0	90,40
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25.25,21
" sull'Italia	2 1[2
Consolidati inglesi	101.9[16
Turca	13.50

Vienna 5 maggio

Mobiliare	340.10
Lombarde	142.75
Spagnole	—.—
Banca Nazionale	823.—
Napoleoni d'oro	9.54.—
Cambio su Parigi	47.65
" su Londra	120.05
Rend. austriaca in argento	77.10

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749,1	750,3	751.9
Umidità relativa	89	86	90
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	7.2	5.2	—
Vento direzione	E	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	3	9	0
Termometro centigrado	14.6	15.9	14.4

Temperatura massima 21,6 — minima 12.1 — Temperatura minima all'aperto 10.2

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da Venezia: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.36 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da Pontebba: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per Venezia: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per Pontebba: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. del Patronato